

EstroTeatro
Scuola di Teatro e Cinema

TeatroE
Compagnia Teatrale

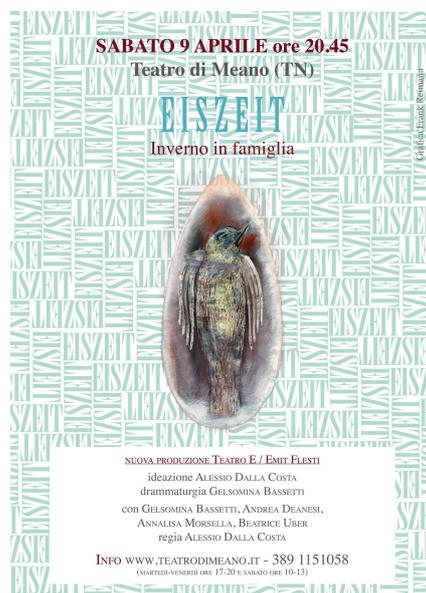


EstroTeatro / TeatroE

Sede via Venezia n° 1 - Trento
Tel. 0461/235331
www.estroteatro.it
info@estroteatro.it
FB: estroteatro

LE PRODUZIONI

EISZEIT. INVERNO IN FAMIGLIA (2016)



produzione TeatroE / Emit Flesti
da un'idea di Alessio Dalla Costa
drammaturgia Gelsomina Bassetti
con Gelsomina Bassetti, Andrea Deanesi, Annalisa Morsella, Beatrice Uber
regia Alessio Dalla Costa

La famiglia è il nucleo affettivo originario dal quale ognuno di noi parte per costruire l'avventura della propria vita. Ma se all'interno di questa dinamica naturale qualcosa va storto, tra i familiari può crearsi una distanza che è interiore, prima ancora che fisica. La struttura familiare rischia allora di restare in piedi solo grazie a un equilibrio delicato tra individualismo e doveri formali, in cui ciascuno ricopre un proprio ruolo. Ma la solitudine personale si alimenta delle incomprensioni e rischia di vincere sui legami affettivi.

Eiszeit. Inverno in famiglia è il racconto di un confronto troppo a lungo rimandato tra una madre e i suoi figli, ricostruito attraverso lo sguardo di individui tormentati e sfuggenti.

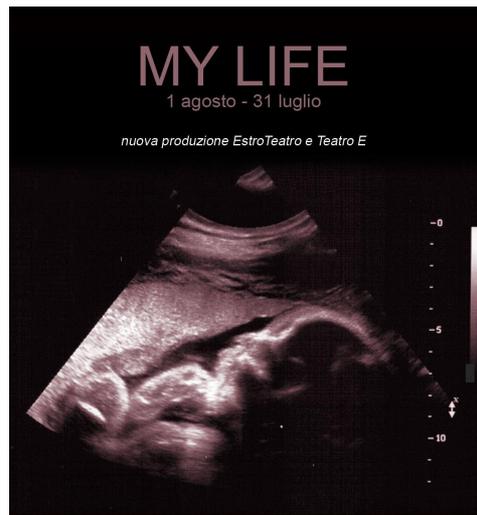
Un anno prima, una morte, quella del padre, che lascia aperti dei dubbi. Oggi, un anniversario di matrimonio celebrato comunque, come se nulla fosse cambiato. Una madre e una figlia aspettano i fratelli, che vivono lontano. Ma ciascun invitato arriva alla festa con il proprio carico di domande, di rimprovero, di voglia di rivalsa. Ecco, allora, che vengono a galla i moti interiori che hanno preso vita dentro ciascun familiare mentre tutti gli altri guardavano da un'altra parte.

Una messa in scena che ricerca l'elemento umano nella sua luce più cruda, nei suoi colori lividi, nel linguaggio ironico, sarcastico, nell'immediatezza comunicativa, sia nei momenti del conflitto, sia nei momenti di tenerezza e di gioco.

“Eiszeit” è il tempo dei ghiacci, della freddezza affettiva, ma anche dell'immobilità di un elemento che è destinato a tenere congelati i suoi prigionieri, oppure a spezzarsi al disgelo. L'armonia precaria del conformismo familiare viene rotta da sguardi, gesti, parole taglienti: l'unico linguaggio che possa restituire verità al residuo disperato di un'antica, forse mitica unità familiare. intrappolati in una spirale, mentre altri riescono a liberarsene, recidendo di netto quel primigenio cordone ombelicale per costruirsi un'esistenza libera dal fardello emotivo e mentale del passato.

Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

MY LIFE. 1° AGOSTO – 31 LUGLIO (2015)



MY LIFE
uno spettacolo sulla Vita
con Emilia Bonomi e Laurent Gjeci
regia di Mirko Corradini
assistente alla regia Nicola Piffer

INFO www.estroteatro.it - info@estroteatro.it

produzione EstroTeatro / TeatroE
assistente alla regia Nicola Piffer
con Emilia Bonomi, Laurent Gjeci
regia Mirko Corradini

liberamente ispirato al film "My life. Questa mia vita" di Bruce Joel Rubin

My life. 1° agosto – 31 luglio è la storia di Bob, un uomo felicemente sposato e all'apice del successo lavorativo che scopre di essere affetto da un cancro in stadio avanzato; nello stesso momento apprende anche di essere in attesa del suo primo figlio, che non riuscirà a vedere crescere. Bob non si arrende: vuole essere presente nella vita del figlio e inizia così a girare dei filmati per farsi conoscere da quel figlio che verrà e per dargli consigli per quando sarà un adulto.

My life. 1° agosto – 31 luglio è la storia di una vita, della vita nonostante la morte, della morte in rapporto a una vita che deve ancora nascere. Posti di fronte a uno choc come quello che vive Bob, tutto il nostro tessuto di vita, interiore e quotidiana, si rapprende in un nodo sconvolgente; possiamo scegliere se provare, vanamente, a fuggire o se guardare in faccia la vita e capire, capire gli altri, capire noi stessi. Bob fa una scelta, tenta delle azioni, si entusiasma, si abbatte, corre, si ferma, sbaglia, capisce, perde, trova. Messa in relazione alla nascita di una nuova vita, la morte si tinge di colori inaspettati, si fa viaggio nel dolore e nella scoperta, vive, in modo inaspettato, una forma di quella vita che le sarà negata.

Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

IN NOME DI NESSUNO. GIOCANDO A CARTE CON LA STORIA (2015)



produzione TeatroE / EstroTeatro
da un'idea di Mirko Corradini
drammaturgia Alberto Frapporti
assistente alla regia Nicola Piffer
con Giuseppe Amato, Alessio Dalla Costa, Andrea Deanesi, Beatrice Uber
regia Mirko Corradini

Cosa può succedere se quattro persone infelici si siedono attorno a un tavolo, quattro bicchieri e una bottiglia, un mazzo di carte usate che portano addosso anni di vita vissuta, odori, mani?

Una parola in più, uno sguardo di troppo e può scoppiare la guerra. Strategie, alleanze, obiettivi, tradimenti, convenienze, bluff, interessi, tutto racchiuso in 52 carte da gioco.

E se a giocare, rispolverando i ricordi, scherzando tra un bicchiere e l'altro, prendendosi per i fondelli fossero Margaret Thatcher, Salvador Allende, Gesù e Lee Harvey Oswald? Una mano di carte, una situazione informale si trasforma in un gioco fatto di conflitti e relazioni.

Un dialogo fitto, serrato, a tratti ironico, giocoso, teso. Si parla della guerra, dei conflitti, delle loro motivazioni e dei loro interessi, e a parlarne sono coloro che hanno incarnato quei poteri, che hanno rappresentato l'immagine pubblica di chi decide la direzione da prendere. La tensione sale, la partita entra nel vivo, gli occhi si fanno sottili, i sorrisi tirati, le mani si muovono lente, le parole divengono contate; partono le accuse, si attribuiscono responsabilità, ci si sente messi sotto tiro, si prova a reagire, si cercano alleanze pur di non soccombere. Lo spettacolo diventa un grande gioco, una sfida fatta di conflitti e relazioni come lo sono sia la politica, sia il rapporto tra gli esseri umani.

Produzione selezionata per far parte della rassegna Off / Sanbàpolis Residenze Diffuse 2015.

Spettacolo realizzato con il sostegno di Opera Universitaria, Centro Servizi Culturali Santa Chiara e Spazio OFF e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

I'M NOT A TOURIST (2015)



produzione TeatroE / EstroTeatro
drammaturgia Cinzia Scotton
assistente alla regia Nicola Piffer
con Emilia Bonomi, Andrea Deanesi, Elisa Fedrizzi, Laurent Gjeci, Simone Panza
adattamento e regia Miko Corradini

Liberamente ispirato al blog www.60storie.com.

Elisa, Paolo e Riccardo, partono per un'esperienza di solidarietà e cooperazione internazionale nei Balcani, in Mozambico e in Vietnam.

Li attendono feste di matrimoni, cavallette fritte, coccodrilli di fiume... ma anche culture lontane, usi e tradizioni diversi e non sempre facili da comprendere.

Momenti ironici e momenti drammatici si alternano e, tra vicende professionali e storie d'amore, i tre protagonisti diventeranno più consapevoli del mondo che li circonda, ma anche di loro stessi, perché partire significa anche cambiare.

Le storie s'intrecciano tra loro, ma lasciano spazio agli incontri che questi viaggi portano con sé. L'accento è posto sull'importanza dello scambio, del confronto tra le culture, a volte anche dello scontro tra queste ultime, sulle difficoltà, ma anche sui momenti divertenti dell'essere stranieri in un altro paese.

Una regia, quella di *I'm not a tourist*, che sceglie di parlare in modo diverso di cooperazione e lo fa costruendo e portando sulla scena le storie e le esperienze di questi tre ragazzi, che potrebbero essere ognuno di noi.

Uno spettacolo prodotto da EstroTeatro su iniziativa di 3 associazioni : GTV – Gruppo Trentino di Volontariato Onlus, ATB – Associazione Trentino con i Balcani e CAM – Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus.

I'm not a tourist è uno spettacolo teatrale nato nell'ambito del progetto "60 storie a teatro", ideato e portato avanti dalle tre associazioni al fine di promuovere sul territorio trentino la diffusione di una cultura di solidarietà tra i popoli. Ispirandosi ad alcune delle tante storie pubblicate nel blog www.60storie.com è nato il desiderio di raccontarle sotto forma di linguaggio teatrale. Un blog che è diario, racconto, testimonianza delle tante persone coinvolte in progetti di collaborazione internazionali (Balcani, Mozambico, Vietnam, Trentino), dove le esperienze personali, il vissuto, rappresentano testimonianze di un diverso approccio alla cooperazione internazionale, la cooperazione di comunità.

L'ULTIMO COMUNISTA. QUESTIONE DI RESISTENZA (2014)

EstroTeatro e Teatro E
presentano

Questione di resistenza L'ultimo comunista

Con Giuliano Comin

Drammaturgia di Michele Trotter
Tecnico di Emanuele Cavazzana
Organizzazione e distribuzione Teatro E
Regia di Mirko Corradini



Si ringrazia per la collaborazione Estroart comunicazione



produzione TeatroE / EstroTeatro
di Michele Trotter
con Giuliano Comin
regia Mirko Corradini

“Buongiorno mi presento. Sono... sono 'un comunista'. Lo dico sottovoce, non si sa mai. Qualcuno in sala potrebbe urlare 'sei ancora e oggi come sempre un povero comunista!'.

Sono povero, sì. E sono comunista, è vero. Che c'è di male? Non lo capisco. E pensare che qualcuno si è pure offeso.

Sì, comunista sembra diventata un'offesa. Ma che male c'è? Non sono né migliore né peggiore di altri.

Sono solo comunista, come ci sono i repubblicani... no, non ci sono più. Sono comunista, come ci sono i liberali... no, non ce ne sono. Come ci sono i socialisti... ne vedete qualcuno? I radicali... È vero, non ci sono più le ideologie di una volta. O forse non esiste più l'ideologia?”

Da questi spunti prende vita la drammaturgia dello spettacolo, che non dimentica di lanciare uno sguardo anche a Gaber, un testo che ha mutato più volte direzione prima di assumere la sua forma ultima, frutto anche di lunghi confronti tra regista, drammaturgo e attore, discorsi fatti di politica, di ideali... una genesi che riflette quello che è lo scopo dello spettacolo: parlare di politica, stimolare il dibattito e lo scambio di idee. Uno spettacolo che non si conclude con la messa in scena, con la proposta di una personale visione delle cose, ma vuole diventare uno spunto per proseguire l'argomento fuori dal teatro, nelle case, nelle strade, nella vita.

Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

DISABITATE (2014)

produzione TeatroE / Emit Flesti
drammaturgia Gelsomina Bassetti
con Gelsomina Bassetti, Laura Mirone
adattamento e regia Alessio Dalla Costa

Sara è una vecchia, rinchiusa in una casa di riposo che lei chiama “la grande boccia”; è una donna colta e vitale, porta dentro di sé tutti i dolori, le delusioni, le paure del suo passato.

Non sopporta di essere stata portata dove non voleva. Per questo, in questa sua disperata ribellione, dà vita a delle vere sceneggiate. I suoi sbalzi d'umore sono estremi e spesso incomprensibili: urla, bestemmia e sputa, così almeno nessuno avrà pena di lei.

Ma la notte sogna. Ricorda di essere esistita quando da ragazzina andava in bicicletta, quando faceva l'amore tra le braccia di Gianni alla luce della luna.

Varvara è ucraina. Nel suo paese era un'attrice di teatro. Da bambina amava camminare in equilibrio sulle rotaie; da ragazza amava Alexiej. È arrivata in Italia con un visto turistico, fa la badante e non vede altro che gente vecchia. Ma sa esattamente in che mondo vive: è lei l'infermiera delegata a rappresentare l'umanità generosa.

Si incontrano lì, nella “grande boccia”. Ed è lì che si scontrano, ogni giorno: una vecchia dura e a tratti insopportabile, arrabbiata e ribelle e una badante che non ha tempo da perdere. Sono due donne diverse, per età e per cultura, eppure devono convivere. Imparano a sopportarsi, perfino ad accettarsi, scoprendo affinità inaspettate: che si tratti di un amore perduto, di parenti lontani, di Anton Cechov... E per un attimo, spogliate del loro passato, vivono una realtà parallela fatta solo di tisane, pillole e poco altro. Una realtà fuori dal tempo.

Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

BIG FISH (2012)

produzione TeatroE / Emit Flesti
adattamento teatrale Cinzia Scotton
con Klaus Saccardo
regia Mirko Corradini

Tratto dall'omonimo romanzo di Daniel Wallace con alcuni salti nel film di Tim Burton

Big fish è uno spettacolo che nasce dalla necessità di parlare di due temi molto delicati e vicini all'animo umano. Due temi che si fondono in un unico rapporto padre-figlio. La ricerca del “sogno” per fuggire alla vita reale, che porta necessariamente ad “una fine”, e il rifiuto del sogno per ritrovare “un fine” nella realtà.

Un conflitto che si risolve in una profonda presa di coscienza umana e che si traduce in un atto d'amore in cui “la fine” e “il fine” della vita coincidono.

Il tema centrale è quello della morte di un padre, vissuta attraverso la mente e il cuore di un figlio, attraverso l'enorme difficoltà umana di “accettare” il distacco, la separazione.

Ne esce un quadro quanto mai contraddittorio: la profonda devozione nei confronti di chi ha generato la nostra vita, ma al tempo stesso gli inevitabili rimproveri nei confronti di chi non è stato “perfetto” nel suo ruolo di genitore. Vi si aggiunge, evidente ma inattaccabile, l'atavica incapacità umana di dire, a chi amiamo e ci sta lasciando, ciò che pensiamo veramente.

Big fish non è solo questo. È il sogno, in tutta la sua complessità. Il sogno è l'arte di vivere parallelamente alla realtà, di creare, di viaggiare, di astrarsi dalla “verità”. È enorme generosità e inevitabile egoismo insieme: è una “nostra” invenzione, un nostro mondo nel quale l'altro rientra secondo la nostra volontà, la nostra necessità e le nostre regole. È una sfera individuale, che crea inevitabilmente una scissione tra noi e gli altri. Che crea la scissione tra un padre e un figlio.

Big fish è il tentativo di colmare questa separazione, affrontando insieme una separazione più grande. La più grande. È il punto d'incontro e la fusione dei contrari: la morte (la realtà) e la vita (il sogno).

Lo spettacolo è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

EstroTeatro nasce all'inizio del 2002 grazie all'unione di artisti provenienti da diverse realtà ed esperienze artistiche, sia a livello regionale che nazionale. EstroTeatro ha come impegno la divulgazione e la produzione delle arti dello spettacolo, principalmente quelle teatrali. Le direzioni principali in cui si muove l'intento dell'associazione sono tre: la produzione di spettacoli, l'organizzazione di manifestazioni teatrali e i laboratori formativi.

Teatro E nata dal cuore di EstroTeatro rappresenta la parte creativa e produttiva dell'associazione, mentre EstroTeatro - Scuola di Teatro e Cinema si dedica alla formazione teatrale.

TEATRO RAGAZZI CON ESTROTEATRO

EstroTeatro e Teatro E credono da sempre nel potere immaginifico e nelle potenzialità educative del teatro. Per questa ragione la compagnia affianca agli spettacoli rivolti a un pubblico adulto produzioni dedicate agli spettatori più giovani e in particolare ai bambini di diverse fasce d'età.

Tanti i titoli in repertorio per raccontare storie, volare con la fantasia, ma anche trasmettere in modo diverso la realtà che ci circonda, con un linguaggio che attinge non solo alla parola, ma si fa colore, movimento, musica, per trasportare i più piccini in un mondo parallelo dove non esistono limiti o confini.

Ogni anno, specialmente nel periodo estivo, la compagnia porta i suoi spettacoli in tutto il territorio regionale e nazionale, partecipando a manifestazioni e rassegne teatrali.

FORMAZIONE con ESTROTEATRO

EstroTeatro – Scuola di Teatro e Cinema organizza corsi quadriennali di recitazione teatrale e cinematografica, workshop e seminari intensivi con professionisti della scena teatrale nazionale, nonché corsi di Commedia dell'arte con la collaborazione dell'associazione Bottega Buffa Circo Vacanti. Nei percorsi annuali si avvale della collaborazione di più insegnanti per il medesimo percorso formativo al fine di offrire agli allievi una pluralità di approcci all'arte teatrale e offrire nuovi stimoli per aprirsi a nuovi orizzonti creativi.

ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TEATRALI CON FANTASIO

EstroTeatro organizza ogni anno, insieme al Gruppo Teatrale Gianni **Corradini**, **Fantasio - Festival Internazionale di Regia Teatrale**, che ogni anno accoglie a Trento registi e attori provenienti da tutta Europa, pronti a sfidarsi su un medesimo testo teatrale davanti ad un pubblico di affezionati e a una giuria composta da professionisti del mondo del teatro attivi nella produzione, organizzazione e critica teatrale. Un appuntamento fisso che rappresenta un'opportunità per i protagonisti di conoscersi, lavorare assieme e dare vita a nuove collaborazioni artistiche.

CONTATTI

EstroTeatro / TeatroE

Via Venezia 1

38122 Trento

Sede Tel. 0461/235331

www.estroteatro.it

FB: estroteatro

info@estroteatro.it

spettacoli@estroteatro.it

Direzione artistica: Mirko Corradini 349/8673463

Organizzazione: Emilia Bonomi 338/7924402

Formazione: Andrea Deanesi 349/6154208